

# Pnrr, la «carica» dei 50 tecnici in arrivo in Puglia e Basilicata

Dirigenti, funzionari e assistenti saranno assunti a tempo determinato nei piccoli Comuni per portare avanti tutti i progetti finanziati

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Tecnici in arrivo in alcuni Comuni pugliesi e lucani per realizzare le opere del Piano di ripresa e resilienza. La novità, che riguarderà i piccoli centri, prevede lo stanziamento di appositi fondi che saranno distribuiti nell'arco di più anni, sino al prossimo 2026. L'obiettivo? Ridisegnare le nostre città con i fondi Pnrr e, in una prospettiva di smart city, renderle intelligenti e capaci di far dialogare servizi, cittadini e fruibilità dello spazio urbano in un'ottica di sviluppo sostenibile, di innovazione e rivoluzione verde, di transizione ecologica e di trasformazione digitale.

Ma, purtroppo, questo potenziale si scontra con un ostacolo che rischia di vanificare i finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza: mancano le competenze corrette, mancano i profili professionali tecnici adeguati capaci di seguire i progetti in tutto il loro «ciclo di vita», dall'uscita del bando alla loro implementazione.

Per facilitare e ridurre i tempi di realizzazione dei progetti previsti dal Piano, come detto, è stato predisposto un Fondo per le assunzioni Pnrr per i piccoli Comuni di personale tecnico specializzato che si trova nello stato di previsione del ministero dell'interno. Si tratta di risorse specifiche (30 milioni di euro annui per il periodo che va dal 2022 al 2026) per gli enti che non superano i 5mila abitanti, spesso i più carenti in termini di personale e competenze.

Secondo i dati elaborati da «Openpolis», sono 5.532 le amministrazioni locali italiane

che riportano un numero di residenti inferiore ai 5mila, componendo il 70% degli enti.

Con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 20 febbraio, è stato definito il decreto di riparto di questo fondo. Le richieste per questo tipo di fondi sono state 896 ma non tutti i comuni sono stati ammessi a finanziamento: sono infatti 760 le amministrazioni che potranno accedere a questi importi. 1.026 il numero di tecnici che saranno assunti attraverso il fondo per i piccoli comuni. Di questi, 508 saranno appartenenti alla categoria D (quella con le qualifiche più alte), 496 alla C e 22 alla B3.

FormezPA ha affiancato il Dipartimento della funzione pubblica nel supporto alle Amministrazioni nelle fasi di presentazione dell'istanza e di «soccorso istruttorio», consentendo ai piccoli Comuni di

completare correttamente l'iter di presentazione della domanda ed evitando che qualche Amministrazione potesse rimanere esclusa dal beneficio in questione pur avendone titolo.

Le Regioni in cui le amministrazioni assumeranno più tecnici sono Calabria (148), Campania (126) e Marche (114). In Puglia sono 14 i Comuni che beneficeranno dei fondi per l'assunzione di 18 tecnici mentre in Basilicata saranno assunti 31 tecnici in 17 comuni. Complessivamente, tra il 2020 e il 2025 risultano mobilitati circa 48,6 milioni di euro. Per il 2023 sono previsti 18,5 milioni. Negli anni successivi le cifre sono invece minori: quasi 11 milioni per il 2024, circa 6,6 per il 2025 e poco più di 3 per il 2026. Sono quindi molto inferiori rispetto a quanto inizialmente predisposto nel fondo.

Circa il 50% di questi im-

porti verranno veicolati ai territori del Mezzogiorno. Certo, questa carenza di apposite professionalità tecniche spesso cozza con le indisponibilità dei bilanci comunali in quanto molti Comuni del Sud si trovano in condizione di dissesto o pre-dissesto e non hanno le disponibilità finanziarie per procedere alla stabilizzazione dei tecnici assunti. Eppure la situazione all'interno di questi enti è oramai allo stremo, gli uffici si stanno svuotando sempre più di personale e competenze, sono fiaccati da anni di blocco del turn over e, in vista degli attuali e prossimi pensionamenti, è sempre più difficile garantire anche solo i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti dei cittadini; a maggior ragione attività intense e penetranti come quelle necessarie per l'attuazione del Pnrr e delle Politiche di Coesione in generale.



COLLEGATI  
AL QR-CODE

